

# Un passaggio fondamentale

Francesco Saverio Mennini, *presidente SIHTA*  
Giandomenico Nollo, *vicepresidente vicario SIHTA*

**L'**HTA torna al centro della discussione. Se ne parla molto soprattutto in relazione a quanto questo strumento risulti importante per la costruzione di un sistema sanitario rinnovato ed efficiente.

Per comprendere al meglio la questione abbiamo raccolto dal voce di Francesco Saverio Mennini, Presidente Sihta e docente di Economia Sanitaria e Microeconomia, all'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" e alla Kingston University London.

## Perché oggi è importante parlare di HTA?

Oggi è fondamentale parlare di HTA perché c'è l'esigenza forte di riuscire a comprendere come gestire al meglio le risorse provenienti dal PNRR. L'HTA in questo è prezioso, intanto perché è uno strumento multidisciplinare e multidimensionale quindi prende in esame tutte le dimensioni del problema.

Pertanto, a seguito della decisione sul dover utilizzare o meno una tecnologia o un servizio di assistenza sanitaria è soltanto seguendo in maniera rigorosa le direttive e metodologie condivise a livello internazionale come quelle dell'HTA che i decisori avranno di fronte a loro risultati certi in termini di evidenze e sulla base di queste evidenze saranno quindi capaci di prendere la decisione migliore in tema di investimento di queste risorse.

Inoltre è fondamentale avere a disposizione delle evidenze, analizzare qual è la situazione del nostro sistema sanitario in materia di tecnologia per comprendere bene quali sono i gap tecnologici che differenziano le singole regioni e cer-

care di andare a colmarli investendo le risorse in maniera conseguente. Del resto, colmare il gap tecnologico presente tra le nostre realtà regionali significa garantire nel futuro prossimo un sistema sanitario efficiente, ma soprattutto garantire un più rapido accesso alle cure per i pazienti.

Per tutto questo, lo strumento più idoneo, e che già molti altri paesi utilizzano, è l'HTA.

## Un commento sul PNRR. Gli investimenti previsti sono adeguati?

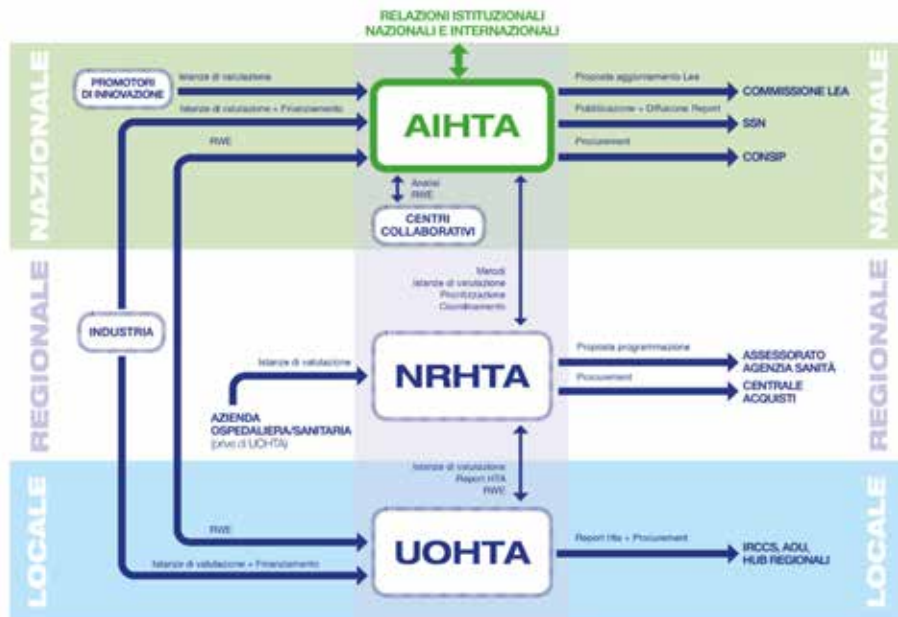
Il piano è ben dettagliato e indirizzato in maniera precisa a rafforzare e, laddove manca completamente, a implementare ex novo, tutta l'assistenza territoriale e domiciliare. Punta quindi sul territorio e a rendere disponibili tutte quelle tecnologie che permetteranno di abbandonare come luogo di cura esclusiva l'ospedale (laddove è possibile) e fornire una assistenza adeguata a livello territoriale e domiciliare. Altro capitolo che ritengo importante è quello relativo alla digitalizzazione. Fondamentale prenderlo in considerazione perché sappiamo bene che nel nostro Paese l'emergenza Covid ha fatto emergere i nostri ritardi su questa materia e sulla telemedicina intesa come sistema integrato. Quindi c'è la necessità di adeguare tutta la rete informatica e digitale del nostro sistema sanitario in modo da permettere un corretto utilizzo dei big data contenuti nei vari database che rappresentano un capitale fondamentale.

Le nuove tecnologie quindi, in particolare la telemedicina che è richiamata all'interno del PNRR, costituiscono una importante opportunità da sfruttare.



### Agenzia nazionale HTA

Lo scorso anno la SIHTA ha lanciato la proposta di istituire una Agenzia nazionale di HTA anche in Italia. La stessa ipotesi era peraltro stata avanzata nel Patto della Salute 2019, in merito alla necessità di dotare il Paese di organismo capace di produrre valutazioni dell'innovazione tecnologica efficace e sostenibile, al pari di quanto avviene in altri Paesi in Europa e nel mondo.





Ultimo, ma non per importanza, all'interno del PNRR viene menzionato l'aggiornamento del parco tecnologico. Fondamentale passaggio al quale vengono destinate risorse importanti.

**L'ultima domanda è inevitabile e legata alla pandemia che abbiamo affrontato. Seguendo l'adagio secondo cui nella vita o si vince o si impara, cosa dobbiamo trarre da questa esperienza e cosa ci ha sorpresi positivamente?**

L'aspetto positivo è a mio avviso la consapevolezza. Ci siamo resi conto che il nostro sistema è sotto finanziato, troppo ospedale-centrico. Ci siamo quindi persuasi della necessità di operare alcuni cambiamenti di rotta verso un sostanziale rafforzamento dell'assistenza territoriale per diminuire il peso sulle realtà ospedaliere. Questa organizzazione più equilibrata sarebbe in grado di garantire intanto una presa incarico precoce dei pazienti e un alleggerimento della spesa perché sappiamo che quella ospedaliera è più pesante. Ci siamo poi resi conto della necessità di investire in innovazione e tecnologia. Altro passaggio prezioso sia in termini di efficienza del sistema che di spesa.

Quello che ha funzionato invece, e di cui dobbiamo andare orgogliosi, è l'encomiabile lavoro di un personale sanitario che ha dimostrato tutto il suo valore superando ogni aspettativa. Hanno garantito la tenuta di un sistema malgrado la

scarsità di risorse. Un valore aggiunto di cui andare orgogliosi e su cui costruire il futuro.

Ma proseguiamo la nostra analisi e ascoltiamo anche la voce del dott. Giandomenico Nollo, vicepresidente vicario della SIHTA.

**Il sistema sanitario del nostro Paese vive più un problema organizzativo e di investimento?**

Dobbiamo stare attenti a far crescere in armonia investimento in tecnologia e adeguamento della organizzazione, crescita delle competenze, attenzione ai processi. In una fase di ricchezza, l'errore grave sarebbe l'immissione cieca di tecnologia. In un corpo debilitato da stenti e freddo dobbiamo ripristinare temperatura e dieta con attenzione, così anche per il nostro SSN. Dobbiamo individuare gli obiettivi, definire gli indicatori di esito e di processo che vogliamo perseguire, impostare il monitoraggio e quindi procedere con l'innovazione, dobbiamo insomma fare largo uso della HTA.

**Parliamo di SIHTA. Il vostro è sempre più un impegno a 360 gradi. Quali i progetti futuri?**

SIHTA è una società relativamente giovane, con delle specificità proprie che la rendono unica nel panorama delle società scientifiche inerenti le scienze e le professioni medi-

### La scheda

Recentemente i membri del direttivo della Società italiana di Health technology assessment hanno incontrato alcuni componenti della XII Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati. Al centro del meeting virtuale, è stato l'utilizzo dell'HTA come strumento per la realizzazione dei progetti del PNRR. Il confronto è stato organizzato nell'ambito dell'Health policy forum, l'annuale appuntamento che ha preceduto il XIV Congresso nazionale della SIHTA.

Nel suo intervento, **Francesco Saverio Mennini**, presidente SIHTA e docente di Economia Sanitaria e Microeconomia, Facoltà di Economia, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" e Kingston University London, ha ricordato le attività della Società scientifica compiute negli ultimi anni, anche in collaborazione con gli atenei italiani. In particolare, il presidente ha evidenziato la necessità per il Paese, in questo periodo storico, di costruire una Agenzia nazionale di HTA che possa fare affidamento sul lavoro basato sulla logica di rete fra i nuclei regionali e aziendali di HTA. Il presidente ha ricordato inoltre la sua partecipazione al tavolo presso il Ministero della Salute sulle grandi apparecchiature e PNRR: *"Stiamo effettuando una mappatura e un'analisi del reale fabbisogno per vedere dove mancano queste tecnologie, per evidenziare il gap tecnologico fra le Regioni che genera la mobilità passiva, costosa sia per il sistema sia per i pazienti. Il PNRR consentirà di ridurre il gap grazie all'HTA che permette ai decisori di individuare dove effettuare l'investimento"*. Altro aspetto sottolineato dal Presidente Mennini è la formazione e l'eventuale assunzione di personale, *"Capace di far funzionare le tecnologie onde evitare il loro inutilizzo generando degli sprechi di risorse"*.

**Americo Cicchetti**, past president e fondatore SIHTA, Coordinatore dell'Health Policy Forum, ha poi evidenziato come la distribuzione dei fondi del PNRR dovrebbe essere puntuale. *"Questo incontro – ricorda – lo abbiamo chiesto perché i segnali iniziali non sono incoraggianti e vanno verso una distribuzione a pioggia e non una valutazione puntuale dei bisogni"*. Il professor Cicchetti ha poi fornito una valutazione sul parco tecnologico oggi esistente: *"Abbiamo avanzato delle proposte. Quello che vediamo è che c'è poca trasparenza nel PNRR nei criteri di richiesta. Alle aziende è stato richiesto di indicare le macchine più vecchie di 5 anni. Altra criticità è che non c'è stata chiarezza nei criteri di riparto fra le Regioni. C'è ancora tempo per valutare il fabbisogno tecnologico sia*

*per la offerta sia per la domanda. Mancano inoltre dei criteri condivisi per definire l'obsolescenza. Se qualche cosa non serve più bisogna disinvestire"*. Sul piano delle proposte, il professor Cicchetti ha avanzato quella di chiarire i criteri delle gare di approvvigionamento: *"Centralizzare le gare è utile per fare efficienza anche se va considerato che sarà difficile trovare le aziende capaci di produrre una quantità così ingente di macchinari"*. Ha infine aggiunto come sia necessario *"scegliere un modello di HTA"*, ricordando come manchi al momento una mappatura della dotazione informatica e un'analisi dell'efficiamento energetico degli ospedali. Infine, il docente ha ricordato come l'Italia sia uno di pochi Paesi in Europa a non avere un ufficio per la valutazione della tecnologia che permetta una analisi prima che le decisioni da prendere sull'acquisizione arrivino in Parlamento.

Attenzione alle tematiche e alle proposte avanzate sono state rappresentate da parte delle tre componenti della commissione XII Affari Sociali della Camera che hanno partecipato al meeting.

*"Non facciamo che questi fondi vengano usati in maniera sbagliata"*, osserva l'on. **Silvana Nappi**. *"Va definito il fabbisogno della sanità italiana tramite la valutazione degli obiettivi utili che possono dare una spinta di qualità al settore. Metterei la digitalizzazione al primo posto, per evitare che vengano ripetute le indagini sul paziente e avere un quadro chiaro del caso clinico"*.

*"Non credo ci sia la conoscenza dell'HTA mentre la metodologia andrebbe applicata a tutti gli ambiti del mondo sanitario. Il decisore politico deve avere tutti gli strumenti necessari e avere la possibilità di applicare queste metodologie. Un ufficio di supporto di questo genere, applicato in particolare al PNRR credo che sia necessario"*, dichiara l'on. **Angela Ianaro**.

*"È fondamentale che nella gestione delle riforme previste dal PNRR venga coinvolto il Parlamento che oltre ad avere un ruolo legislativo determinate, svolge anche un'attività di costante ascolto e confronto con tutte le categorie. Ha il compito fondamentale di monitorare che le riforme previste vengano attuate così da riuscire a risolvere concretamente il gap esistente tra le Regioni. Come parlamentari, abbiamo tutto il diritto di farci portavoce delle istanze, proprio come quelle uscite dall'incontro odierno"*, commenta infine l'on. **Marialucia Loreface**, presidente della XII commissione Affari Sociali.

che. La più importante è senz'altro l'interdisciplinarietà, ma sono anche rilevanti il fatto che il tema *core* della società, la valutazione delle tecnologie sanitarie, non faccia riferimento ad una specifica figura professionale, ma coinvolga e si rivolga senza soluzione di continuità a decisori, operatori, impresa e cittadini.

Questo particolare *milieu* rende la vita sociale e le iniziative di SIHTA sfidanti per la necessità di adottare linguaggi trasversali, di affrontare temi complessi adottando sempre una pluralità di punti di vista, e l'impegno a un approccio terzo capace di compensare polarizzazioni e interessi di parte. Per il futuro? Dobbiamo continuare nei nostri sforzi per far crescere la cultura della decisione informata secondo i paradigmi della *evidence based*, ovvero attraverso la ricerca del miglior equilibrio tra le solide conoscenze scientifiche, la necessità di migliorare continuamente la nostra capacità di assistenza e cura e le richieste dei vari portatori di interesse.

#### Quale il valore che può emergere in prospettiva 'rinnovamento' del nostro SSN?

Perché il rinnovamento del SSN sia concreto e duraturo dobbiamo fare ogni sforzo per coniugare ogni cambiamento con la continua ricerca del difficile punto di equilibrio tra scienza, aspettative, risorse, valori etici etc. Credo sia questo il *valore* aggiunto portato dalla HTA e dalla cultura della pratica medica basata sulle evidenze. Questo tema era vero e pressante nel 2019, in cui la maggior difficoltà sembrava essere il trovare un compromesso tra bilanci risicati e spinte all'innovazione, lo è stato durante le varie fasi di questa crisi pandemica, con la necessità di dare risposte basate sulla scienza alle domande poste dall'emergenza, domande con un grande impatto sociale, economico oltre che, ovviamente, sanitario. Ma lo è ancor di più oggi nel momento in cui affrontiamo una stagione di possibili investimenti con disponibilità economiche fino ad ora neanche immaginate.

#### Abbiamo detto che i soldi ora ci sono. È giunta l'ora di investire in tecnologia?

Assolutamente sì, la medicina si è da sempre appoggiata ed è avanzata con la tecnologia, ed è al contempo uno dei principali motori dello sviluppo della scienza. Oggi siamo nel pieno di una grande rivoluzione tecnologica portata dallo sviluppo delle reti informatiche, della potenza di calcolo e delle capacità di analisi. La medicina sta ovviamente guardando e approcciandosi a questo.

#### Quali i campi in cui, se fosse lei a decidere, indirizze-

#### rebbe gli sforzi?

Dal mio punto di vista, quindi può essere tacciato di parte, sono convinto sia necessario e urgente dar corso alla proposta già avanzata da SIHTA di un'Agenzia Nazionale di HTA che federi competenze regionali e di centri di eccellenza, ma con una sua propria capacità operativa, per rispondere al paradigma principe dell'HTA, ovvero agire sui tre livelli micro (operativo), meso (regionale) e macro (nazionale) con approccio multidisciplinare e metodo scientifico. Per fare questo servono professionisti e competenze, che in parte sono disponibili sul territorio nazionale, ma andranno sicuramente estese e rafforzate. È giunto il tempo di dedicare una quota degli investimenti alle attività di valutazione *ex ante* e di monitoraggio post acquisizione, per far sì che agli investimenti in tecnologia corrisponda davvero un ritorno, economico, ma soprattutto di esito.

Questo fa bene al SSN, alle casse dello Stato, ma anche a tutto il sistema Paese, perché può garantire lo sviluppo dell'innovazione il miglioramento dello stato di salute dei cittadini la miglior convivenza sociale.

